

Il caso

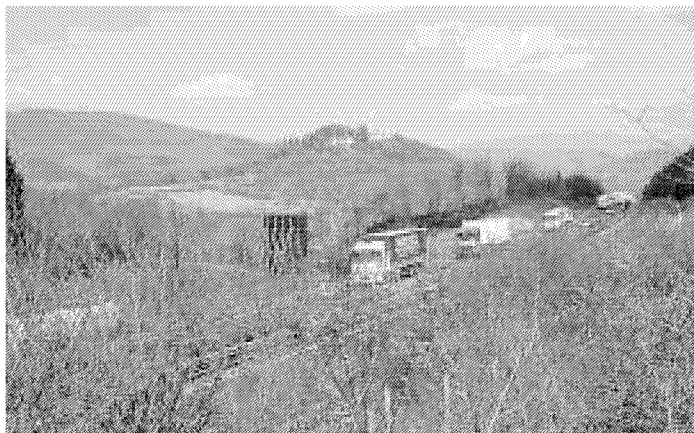
Lascialfari, capo della protesta per gli scavi dell'Autosole, guida la lista civica a Barberino. Toma, in lista per il Pd, lotta contro gli abusi edilizi

La sfida dei comitati: noi meglio dei politici

FRANCA SELVATICI

«NON è una discesa in campo ma una salita dal campo», scherza Emiliano Lascialfari, il giovane candidato sindaco della Lista civica «Per Barberino di Mugello». Emiliano fa l'agricoltore e fra poco, non lontano dai suoi campi, un'intera vallata sarà riempita di terra e pietre provenienti dagli scavi delle gallerie della terza corsia dell'autostrada del Sole, scompariranno alberi e ruscelli e sulla valle spianata sorgerà l'area di servizio più grande d'Europa. Emiliano si è fatto le ossa studiando le carte del progetto e gli atti del consiglio comunale, lottando per arginare l'impatto ambientale del mega-insediamento e contestando le autorità comunali e regionali, fianco a fianco con i cittadini che con lui hanno costituito il Comitato di Cornocchio. Da questa battaglia e dalla delusione nei confronti del partito di maggioranza, il Pd, è nata l'idea della Lista Civica, che si pone come obiettivo una forte difesa dell'ambiente e del territorio ma anche, per esempio, una maggiore attenzione per l'edilizia scolastica, considerato che, fra l'altro, alcune scuole non sono state ancora messe in sicurezza in caso di terremoti.

Emiliano Lascialfari è uno dei numerosi cittadini che, dopo essersi fatti le ossa contestando le amministrazioni, hanno deciso che denunciare non basta e che la vera sfida è quella di tentare la scalata per dimostrare che chi



contesta può amministrare la città meglio dei professionisti della politica. Maurizio Toma, del Comitato del Galluzzo, ha denunciato gli interventi della Quadra Progetti che, a detta degli abitanti, stanno sfregiando il borgo e le colline. Ora è candidato nella lista Renzi, che — dice —

«è disposto a metterci la faccia per cambiare il modo di operare a Firenze». Ed è ben lieto che il Pd non abbia candidato Alberto Formigli, già capogruppo in Palazzo Vecchio nonché socio della Quadra.

A Firenze gli uomini dei comitati si sono sparpagliati in quasi tutte le liste. Luciano Ghinoi, protagonista della battaglia contro la tramvia, è alla testa di una lista che appoggia il candidato del Pdl Giovanni Galli. Nel Pdl si presenta Giovanni Donzelli, voce critica in consiglio comunale e sponda di molte proteste dei cittadini. Con Valdo



BELLOGUARDO
L'area destinata alla contestata bretella, sopra Lascialfari

Spini sono schierati il professor Mario Bencivenni, fra i fondatori dei Comitati dei Cittadini di Firenze, l'architetto Paolo Celebre (Italia Nostra, comitato contro il sottoattraversamento Tav), il professor Domenico De Martini, collaboratore dell'Accademia della Crusca e fra i fondatori del Laboratorio per la Democrazia, Antonio Laganà, che passò sette giorni su un albero del viale Morgagni per impedire l'abbattimento per i lavori della tramvia, Maria Rita Signorini, restauratrice e ambientalista.

Nella lista cittadina «Per un'altra città», a fianco di Ornella De Zordo si sono schierati, fra gli altri, l'urbanista Giorgio Pizziolo e l'architetto Antonio Fiorentino, autori, con Bencivenni e altri, di numerose pubblicazioni critiche sul Piano Strutturale e sul Piano dei ventimila alloggi in affitto, realizzato a loro avviso ad esclusivo o quasi vantaggio dei costruttori. Il numero 1 della lista che sostiene Ornella De Zordo è Maurizio Paoli, il presidente provinciale degli esercenti cinematografici che ha condotto la battaglia contro il Multiplex di Novoli, la multisala che, secondo le sue denunce, una volta in funzione ucciderà gran parte dei cinema fiorentini. Al suo fianco nella lotta contro il Multiplex un altro gestore cinematografico, Stefano Stefani, presidente della associazione «Liberi di decidere» che promuove il testamento biologico, e ora candidato nella lista dell'Italia dei Valori che sostiene Renzi.

